

### SEGRETERIA TERRITORIALE CATANIA

# **Via Giuseppe Patanè, 15**

##### Email: catania@uilscuola.it

www.uilscuolacatania.it

**Bonus 500 euro. Attenzione a chi e come organizza corsi d'aggiornamento.**

Per l'utilizzo della Carta del docente che destina 500 euro esentasse all'anno per l'aggiornamento, il comma 121 della legge elenca una lunga serie di voci utili per la spendibilità del bonus.

Tra queste è contemplata anche "*l'iscrizione a corsi per attività di aggiornamento e di qualificazione delle competenze professionali"* ( vds [vademecum](http://mailing.tuttoscuola.com/mailmanager/goto/?dest=http%3A%2F%2Fwww.tuttoscuola.com%2Fcgi-local%2Fdisp.cgi%3FID%3D37140&u=69050&m=8c8bde6623cadd8a2e6ba9697feef6af&c=1)*.)*

Si tratta di una voce molto importante che ci si augura venga sfruttata adeguatamente dagli insegnanti che in passato spesso rinunciavano alla frequenza di questi corsi a causa delle spese da sostenere.

Vuoi migliorare la conoscenza dell'inglese oppure vuoi conoscere i segreti dell'informatica per migliorare il tuo livello di competenza professionale? Ok, adesso lo puoi fare gratuitamente e puoi scegliere tu quando e come farlo.

Attenzione, però, perché la legge pone alcune limitazioni. Vediamole.

Valgono soltanto i corsi "*svolti da enti accreditati presso il Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca".*

Con molta probabilità, per sfruttare il ricco mercato indotto dalle risorse complessive della Carta (381,137 milioni annui), fioriranno iniziative di tutti i tipi e offerte promozionali allettanti.

Ma, attenzione!, la spesa dei corsi potrebbe rimanere interamente sulle spalle dei docenti frequentanti, se non saranno gestiti da enti accreditati. È bene accertarsi, quindi, preventivamente del possesso di questo requisito dell'accreditamento da parte di chi promuove i corsi.

La legge, relativamente ai corsi, non parla di "spese sostenute per...", bensì di utilizzo della Carta per l'iscrizione. Riteniamo che la voce iscrizione voglia anche comprendere la frequenza dei corsi, ma non può significare anche altre spese connesse, come, ad esempio, le spese di viaggio.

Ben vengano, dunque, i corsi di aggiornamento professionale, ma occhio all'accreditamento dell'ente gestore e alle spese indotte dalla frequenza.

**Vademecum all’uso della carta da 500 euro per l’aggiornamento**  
Sommario 1. Perché il bonus di 500 euro? Le finalità della legge 2. Chi lo riceverà? I destinatari, gli esclusi 3.Tempi di assegnazione. Quando? 4.Cosa fare dei 500 euro. Acquisti certi e incerti 5. La rendicontazione di fine anno. Pezze giustificative 6. Il controllo dei revisori dei conti nelle scuole 7. Come sarà la Carta 8. Oltre un miliardo per migliorare l’offerta formativa delle scuole con la card elettronica 9. Buoni e cattivi impieghi del bonus per l’aggiornamento 10. Norme di riferimento

****

**1. Perché il bonus di 500 euro? Le finalità della legge**

La legge 107/15 “Buona Scuola” vorrebbe portare una piccola rivoluzione in materia di aggiornamento dei docenti, prevedendo, per tutti, l’obbligo di formazione in servizio, il cosiddetto aggiornamento (“*Nell'ambito degli adempimenti connessi alla funzione docente, la formazione in servizio dei docenti di ruolo è obbligatoria, permanente e strutturale”* – comma 124). Per i docenti di ruolo prevede l’assegnazione di una Carta elettronica personale dell’importo annuo di 500 euro.

L’obiettivo è quello di “*responsabilizzare il docente, e di rafforzarne la professionalità in termini di conoscenze, competenze disciplinari e trasversali*…” (nota Miur prot. 15219/15 ottobre 2015). *“Al fine di sostenere la formazione continua dei docenti e di valorizzarne le competenze professionali”* (comma 121). La Carta è utilizzabile soltanto per finalità di formazione e aggiornamento professionale.

**2. Chi lo riceverà? I destinatari, gli esclusi**

Il bonus di 500 euro (in Carta elettronica l’anno prossimo) riguarda soltanto i docenti statali e di ruolo. Non riguarda, quindi, i docenti delle scuole paritarie, i dirigenti scolastici, il personale Ata.

I 500 euro (e la Carta) non saranno assegnati al personale supplente; tuttavia i supplenti annui o fine al termine delle attività scolastiche (30 giugno) che abbiano ricevuto o ricevano la nomina a tempo indeterminato con decorrenza giuridica 1° settembre 2015 rientrano a tutti gli effetti tra i destinatari immediati del bonus di 500 euro (come indicato nella relazione tecnica che accompagna il Decreto attuazione.

Poiché la legge 107/15 stanzia annualmente un fondo per la Carta dell’importo di 381,137 milioni, teoricamente ogni anno i destinatari dovrebbero essere 762.274 docenti di ruolo di ogni ordine e grado, dalla scuola dell’infanzia alla secondaria di II grado di ogni istituzione scolastica, compresi i CPIA (istruzione degli adulti).

Per quest’anno probabilmente il numero complessivo dei destinatari potrebbe essere inferiore a causa della mancata copertura di posti vacanti (ad esempio, sostegno).

I docenti a tempo parziale hanno anch’essi diritto ai 500 euro per l’intero importo.

Sono compresi tra i destinatari i docenti di sostegno e gli insegnanti di religione cattolica (sempre di ruolo, s’intende).

Il docente sospeso dal servizio non può utilizzare la Carta; l’importo dei 500 euro è interdetto per l’intera durata della sospensione.

**3.Tempi di assegnazione. Quando?**

Per l’anno scolastico 2015-16, in attesa della Carta che verrà assegnata con ogni probabilità l’anno prossimo, nell’immediato i 500 euro del suo importo (netti, esentasse) sono stati assegnati, in busta paga, per ottobre 2015 a tutti i docenti attualmente in ruolo ed entro 20 giorni dalla nomina ai docenti che saranno assunti a tempo indeterminato nel corso dei prossimi mesi.  La spendibilità è, quindi, immediata. Per l’anno prossimo verrà assegnata a ciascun docente una card personale elettronica. L’eventuale cifra residua dei 500 euro (o della Carta) che risulti a fine anno scolastico non utilizzata rimane nella disponibilità della Carta dello stesso docente per l’anno scolastico successivo (art. 3, comma 3 del Dpcm).

**4.Cosa fare dei 500 euro. Acquisti certi e incerti**

La legge 107/15 e lo stesso Dpcm indicano i strumenti e attività per l’utilizzo dei 500 euro (e poi della Carta):

**1. acquisto di libri e di testi,**

**2. acquisto di libri e di testi anche in formato digitale,**

**3. acquisto di pubblicazioni e di riviste comunque utili all'aggiornamento professionale (come Tuttoscuola),**

**4. acquisto di hardware**

**5. acquisto di software,**

**6. iscrizione a corsi per attività di aggiornamento e di qualificazione delle competenze professionali, svolti da enti accreditati presso il Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca,**

**7. iscrizione a corsi di laurea, di laurea magistrale, specialistica o a ciclo unico, inerenti al profilo professionale,**

**8. iscrizione a corsi post lauream o a master universitari inerenti al profilo professionale,**

**9. rappresentazioni teatrali**

**10. rappresentazioni cinematografiche,**

**11.ingresso a musei,**

**12. ingresso a mostre**

**13. ingresso ad eventi culturali**

**14. ingresso a spettacoli dal vivo,**

**15. iniziative coerenti con le attività individuate nell'ambito del piano triennale dell'offerta formativa delle scuole**

**16. iniziative coerenti individuate nell’ambito del Piano nazionale di formazione di cui al comma**

*Come si vede, tutti gli utilizzi sono possibili, ma, mentre per taluni l’****uso personale previsto dalla legge*** *è certo (esempio, abbonamenti a riviste, partecipazione a corsi), per molte tipologie è difficile individuarne l’uso personale (ad esempio, ingresso ai musei, acquisto di libri, di hardware e software). Insomma, la carta non è certo stata pensata per comprare lo smartphone al figlio o al nipote.*

**5. La rendicontazione di fine anno. Pezze giustificative**

A fine anno scolastico e, comunque, entro il termine tassativo del 31 agosto, i docenti dovranno consegnare alla segreteria della scuola dove prestano servizio tutte le pezze giustificative che dimostrino l’utilizzo appropriato dei 500 euro.

La mancata presentazione o il ritardo di presentazione oltre il 31 agosto comporta la non validazione delle pezze giustificative.

Verranno emanate dettagliate e più puntuali indicazioni sulle modalità di rendicontazione.

Tuttavia, poiché tali indicazioni non saranno certamente immediate, si consiglia di ricercare il più possibile di ottenere documentazione dell’utilizzo che dimostri la destinazione personale dell’utilizzo.

Consigliamo di tenere copia della documentazione assegnata e di provvedere a depositare in segreteria la documentazione per tempo.

È opportuno che le segreterie delle scuole organizzino fin d’ora il servizio di raccolta per la rendicontazione finale.

*E’ comunque augurabile che sia consentita l’autocertificazione, in particolare per gli utilizzi dove non sia possibile documentare l’uso effettivamente personale, per evitare l’ingolfamento burocratico delle segreterie.*

*Per ogni buon fine, per il momento si suggerisce di tener conto di quanto sopra.*



**6. Il controllo dei revisori dei conti nelle scuole.** La documentazione presentata dai docenti entro il 31 agosto per la rendicontazione sarà messa a disposizione dei revisori dei conti presso ogni istituzione scolastica per il riscontro di regolarità amministrativo-contabile (art. 8, comma 5).

**7. Come sarà la Carta**

La carta che verrà assegnata a ciascun docente è una card elettronica personale non cedibile.

Contiene i dati personali e di servizio del docente beneficiario.

La tipologia, i criteri e le modalità d’utilizzo saranno definiti dal Miur d’intesa con il Garante del trattamento dei dati personali.

Il Miur provvederà ad assegnare il servizio di emissione, fornitura e gestione della card.

L’affidamento dovrà consentire l’assegnazione della card in tempo utile per l’anno scolastico 2016-17.

**8. Oltre un miliardo per migliorare l’offerta formativa delle scuole con la card elettronica**

Il comma 121 della legge 107/15, nel disciplinare la nuova materia del bonus di 500 euro per l’aggiornamento dei docenti, insiste sul valore professionalizzante della risorsa acquistata.

In diversi passaggi la norma esplicita infatti la finalità dell’utilizzo della risorsa: *Al fine di sostenere la formazione continua dei docenti e di valorizzarne le competenze* ***professionali*** *…* acquisti *comunque utili all'aggiornamento* ***professionale*** *… iscrizione a corsi per attività di aggiornamento e di qualificazione delle competenze* ***professionali*** *…* *corsi di laurea, post lauream inerenti al profilo* ***professionale***.

Non vi è dubbio: quei 381,137 milioni annui della card-bonus (ben più di un miliardo ogni tre anni), che lo Stato stabilmente mette a disposizione dei suoi insegnanti, devono servire a potenziare, migliorare, qualificare il loro livello professionale, prima che culturale. E, attraverso il miglioramento professionale dei docenti, qualificare l’offerta formativa delle scuole.

La rendicontazione finale, però, potrà accertare (soltanto parzialmente) l’impiego personale della risorsa, ma non avrà lo scopo o la possibilità di verificarne la ricaduta sul livello professionale del docente. Ricaduta positiva che, pertanto, è rimessa soprattutto alla responsabilità personale del docente a cui lo Stato, oltre ad assegnargli quella somma, gli accorda anche la fiducia del suo buon uso secondo le finalità della legge. Il comma 121 si conclude con una specie di raccomandazione-invito per aderire ad “*iniziative coerenti con le attività individuate nell'ambito del piano triennale dell'offerta formativa delle scuole”.* Che è come dire: caro docente, il tuo aggiornamento finalizzalo agli obiettivi della tua scuola.



**9. Buoni e cattivi impieghi del bonus per l’aggiornamento**

Non è certamente indifferente agli obiettivi di qualificazione professionale la natura dell’impiego del bonus di 500 euro per l’aggiornamento.

C’è utilizzo e utilizzo, la cui ricaduta professionale è rimessa alla responsabilità e alla coerenza personale del singolo insegnante. Se lo Stato dà fiducia ai docenti per un utilizzo corretto, è giusto che l’impiego della risorsa venga effettuato con coscienza.

È possibile acquistare libri e testi anche in formato digitale: se di didattica, di pedagogia o relativi alla disciplina d’insegnamento, ok. Ma se, ad esempio, classici di narrativa, caso mai consigliati per il figlio studente, no.

Pubblicazioni o riviste utili alla professione dell’insegnate, ok. Ma se pseudo-riviste professionali edite sull’onda del nuovo mercato della card elettronica, no.

È possibile l’acquisto di hardware e software: per uso personale finalizzato all’impiego a scuola, ok. Ma se servono a implementare la dotazione di famiglia o quella personale dei figli, no.

L’iscrizione a corsi di aggiornamento non solo devono essere svolti da enti accreditati, ma devono avere diretta e sostanziale attinenza con la professione. Non, ad esempio, un corso per sommelier.

È arduo discriminare quali rappresentazioni teatrali, cinematografiche o spettacoli dal vivo possano avere valore professionalizzante o soltanto valore culturale oppure addirittura di semplice svago. Forse sarebbe meglio destinare a questi spettacoli una quota marginale del valore della carta.

Sono forse più coerenti con la ratio della norma gli ingressi a musei, a mostre o ad eventi culturali, a condizione che la loro fruizione sia effettivamente personale, sperando anche che possa costituire la condizione preparatoria per il coinvolgimento, la partecipazione e l’estensione agli alunni della classe per analoghi ingressi.

Considerazioni finali.

Ok ben fatto, ok pensare di favorire il potenziamento dell'aggiornamento professionale ma questo non deve risultare lo specchietto per le allodole per camuffare diritti negati, per togliere agli uni per dare agli altri...ed infine negare il rinnovo del CCNL adducendo che mancano le risorse ed infine prevedere al massimo euro seivirgolacinquanta di aumento dopo il fermo di oltre un settennio.!!

Domanda? Non sarebbe stato più utile quanto opportuno utilizzare risorse confacenti per il rinnovo del contratto, risorse quanto mai utili e necessarie per le ripercussioni ai fini pensionistici atteso che ci aspettano pensioni di fame, in futuro?

Auguriamoci che l'idea di chi ha partorito l'azione non abbia secondi fini o attese di risposte populistiche.

**By segreteria territoriale Uil Scuola Catania**

**salvo mavica, segretario generale.**